



(foto di Mauro Pagnano – 4 ottobre 2013)

ACCORDO DI RETE

“A Piccoli Passi”

**Una comunità in cammino per la tutela e la
dignità della vita**

Aversa 08.01.2026

I n d i c e

Verbale

Protocollo di rete

Documento d'indirizzo e d'impegno

**VERBALE DELLA SEDUTA DI COSTITUZIONE
DELLA RETE DI SCUOLE
"A PICCOLI PASSI – CAMMINO DI COMUNITÀ"**

In data 08.01.2026, alle ore 10:30, presso l'Episcopio di Aversa – sede vescovile, si è riunita l'Assemblea dei Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche del primo ciclo aderenti al cammino di comunità "A Piccoli Passi", per deliberare in merito alla costituzione della Rete di Scuole "A Piccoli Passi – Cammino di Comunità".

Sono presenti le seguenti istituzioni scolastiche:

1. I.C. Cimarosa – Aversa –	prof.ssa Antonietta Schavitelli
2. D.D. 3° Circolo – Aversa –	DS Gennaro Vicario
3. I.C. Parente – Aversa –	DS Angela Sodano
4. I.C. – Carinaro –	DS Anastasia Cantile
5. I.C. Novio Atellano – Frattaminore –	DS Luisa Diana Motti
6. I.C. Santagata – Gricignano –	prof.ssa Francesca Ciaraffa
7. D.D. – Orta di Atella –	DS Maria De Marco
8. I.S. 1° G.C. Stanzione – Orta di Atella –	prof.sse Maria Pia Tonziello – Violetta Russo
9. I.C. Basile – Don Milani – Parete –	prof.ssa Teresa Cirillo
10. I.C. Giovanni XXIII – Sant'Antimo –	DS Giovanna Bruno
11. I.C. Rocco Cinquegrana – Sant'Arpino –	DS Maria Debora Belardo
12. I.C. S. Marcellino – San Marcellino –	DS Maria Amalia Zumbolo
13. I.C. De Amicis – Succivo –	DS Cristina Bottigliero
14. I.C. Ungaretti – Teverola –	DS Adele Caputo
15. I.C. Calderisi – Villa di Briano –	DS Emelde Melucci

È presente, in qualità di Ente promotore, la Diocesi di Aversa, rappresentata dal Vescovo mons. A. Spinillo, da Stefano Di Foggia, animatore del Cammino di Comunità "A Piccoli Passi" e Angelo Cirillo della Pastorale sociale

In apertura dei lavori, l'Assemblea individua quale Presidente della seduta la dott.ssa Luisa Motti, Dirigente scolastica dell'IC Novio Atellano di Frattaminore e designa quale Segretaria verbalizzante Emelde Melucci, Dirigente scolastica dell'IC Calderisi di Villa di Briano.

La Presidente, constatata la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

ORDINE DEL GIORNO

1. Illustrazione del percorso "A Piccoli Passi – Cammino di Comunità" e delle finalità della Rete;
2. Esame e approvazione del Protocollo di Rete con Documento allegato
3. Costituzione formale della Rete di Scuole "A Piccoli Passi – Cammino di Comunità";
4. Individuazione della scuola capofila;

SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

Punto 1. Illustrazione del percorso "A Piccoli Passi – Cammino di Comunità" e delle finalità della Rete;

La Presidente introduce i lavori e invita Stefano Di Foggia a illustrare il percorso che ha condotto alla proposta di costituzione della Rete, sottolineandone il valore educativo, culturale e civico, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, della laicità dell'azione pubblica e del pluralismo culturale.

Viene quindi illustrato il Protocollo di Rete, già condiviso in bozza tra le istituzioni scolastiche interessate. Segue un confronto tra i presenti.

DELIBERAZIONI

Punto 2. Esame e approvazione del Protocollo di Rete

Delibera n. 1

"L'Assemblea approva all'unanimità il Protocollo di Rete A Piccoli Passi – Cammino di Comunità" illustrato, che viene allegato al presente verbale come sua parte integrante e sostanziale

Punto 3. Costituzione formale della Rete di Scuole "A Piccoli Passi – Cammino di Comunità";

Delibera n. 2

L'Assemblea delibera all'unanimità la costituzione della Rete di Scuole del I ciclo "A Piccoli Passi – Cammino di Comunità".

Punto 4. Individuazione della scuola capofila;

Delibera n. 3

L'Assemblea individua all'unanimità quale scuola capofila l'Istituto Comprensivo "Calderisi di Villa di Briano".

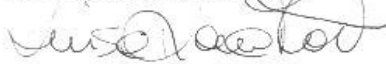
Delibera n. 4

L'Assemblea delibera all'unanimità che la sottoscrizione sia operata esclusivamente dai Dirigenti scolastici delle istituzioni costituenti. Costituita la Rete in data odierna. Le adesioni successive alla data odierna saranno formalizzate mediante sottoscrizione da parte dei Dirigenti scolastici interessati, secondo quanto previsto dal Protocollo approvato.

A conclusione della seduta, il Protocollo di Rete viene sottoscritto dai Dirigenti scolastici delle istituzioni costituenti e dall'Ente promotore.

L'elenco recante le relative sottoscrizioni è parte integrante e sostanziale del presente verbale. Non essendovi altri punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 11,30
Letto, approvato e sottoscritto.

La Presidente della seduta



La Segretaria verbalizzante



ACCORDO DI RETE TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE

«A Piccoli Passi» – Cammino di Comunità

VISTO

- la Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare gli artt. 1 e 3;
- la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche e la costituzione di reti di scuole;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di reti territoriali tra istituzioni scolastiche;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'Educazione civica;
- la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 30 gennaio 2025, in materia di tutela della vita e della salute di fronte ai rischi ambientali.

CONSIDERATO CHE

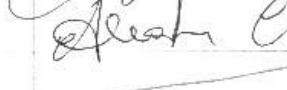
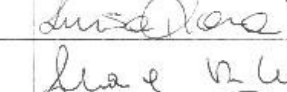
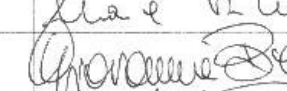
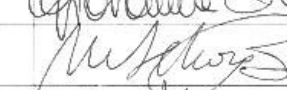
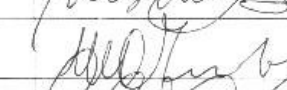
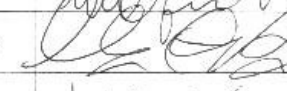
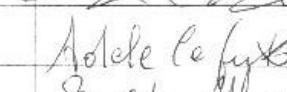
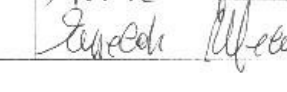
- il cammino di comunità **A Piccoli Passi** prende avvio, a partire dal 2012, dall'esperienza di smarrimento e di dolore delle popolazioni della cosiddetta Terra dei Fuochi, segnata da una diffusa sensazione di insicurezza e di abbandono da parte delle istituzioni;
- il 4 ottobre 2013 migliaia di persone si mettevano in cammino da Orta di Atella a Caivano, rispondendo all'appello della Diocesi di Aversa per affermare il diritto alla vita, alla salute e alla dignità;
- la presenza di bambini e di numerosi passeggini in testa al corteo rappresentava un forte affidamento morale e una richiesta di assunzione di responsabilità verso le nuove generazioni;
- tale richiesta veniva raccolta dalla Diocesi di Aversa, cercando di dare continuità a quel cammino di popolo, attraverso la promozione di luoghi stabili di partecipazione, incontro e cura condivisa della vita;
- tali luoghi venivano individuati nelle comunità scolastiche del primo ciclo, quali spazi privilegiati di cittadinanza, corresponsabilità educativa e costruzione del futuro;
- in questo quadro, prendeva forma il cammino di comunità **A Piccoli Passi**, nel cui seno oggi viene promossa una formale Rete interscolastica come legame vivo tra scuola, territorio e comunità.

PREMESSO CHE

- Il cammino di comunità **"A Piccoli Passi"** (di seguito APP) non ha alcuna finalità di carattere confessionale;
- le attività della Rete si fondano sui principi della Costituzione italiana, dell'autonomia scolastica, della laicità e del pluralismo culturale e sono prive di qualsiasi scopo di lucro;
- la Diocesi di Aversa partecipa quale soggetto promotore e facilitatore dell'esperienza, offrendo un apporto organizzativo e relazionale, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e sostenendo la laicità dell'azione pubblica;
- tale ruolo può essere condiviso con altri soggetti del territorio, comprese realtà religiose o enti morali, nel rispetto del presente Accordo e dei limiti attribuiti all'Ente promotore, previa informazione alla Rete e in assenza di motivate osservazioni.

**Sottoscrizione del Protocollo di rete "A Piccoli Passi - Cammino di comunità"
per la sua costituzione il giorno 08.01.2026**

Per adesione piena e consapevole al presente Protocollo di rete, sottoscrivono:

ISTITUZIONE SCOLASTICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	FIRMA	DATA
D.D. 3° Circolo Aversa	Gennaro Vicario		08.01.2026
I.C. Parente Aversa	Angela Sodano		08.01.2026
I.C. Carinaro	Anastasia Cantile		08.01.2026
I.C. Beethoven Casaluce	Gelsomina Natale		08.01.2026
I.C. Novio Atellano Frattaminore	Luisa Diana Motti		08.01.2026
Direzione Didattica Orta di Atella	Maria De Marco		08.01.2026
I.C. Giovanni XXIII Sant'Antimo	Giovanna Bruno		08.01.2026
I.C. Rocco Cinquegrana Sant'Arpino	Maria Debora Belardo		08.01.2026
I.C. San Marcellino - San Marcellino	Maria Amalia Zumbolo		08.01.2026
I.C. De Amicis Succivo	 Cristina Bottiglierio		08.01.2026
I.C. Ungaretti Teverola	Adele Caputo		08.01.2026
I.C. Calderisi Villa di Briano	Emelde Melucci		08.01.2026

ACCORDO DI RETE TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE

«A Piccoli Passi» – Cammino di Comunità

VISTO

- la Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare gli artt. 1 e 3;
- la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche e la costituzione di reti di scuole;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di reti territoriali tra istituzioni scolastiche;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'Educazione civica;
- la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 30 gennaio 2025, in materia di tutela della vita e della salute di fronte ai rischi ambientali.

CONSIDERATO CHE

- il cammino di comunità **A Piccoli Passi** prende avvio, a partire dal 2012, dall'esperienza di smarrimento e di dolore delle popolazioni della cosiddetta Terra dei Fuochi, segnata da una diffusa sensazione di insicurezza e di abbandono da parte delle istituzioni;
- il 4 ottobre 2013 migliaia di persone si mettevano in cammino da Orta di Atella a Caivano, rispondendo all'appello della Diocesi di Aversa per affermare il diritto alla vita, alla salute e alla dignità;
- la presenza di bambini e di numerosi passeggini in testa al corteo rappresentava un forte affidamento morale e una richiesta di assunzione di responsabilità verso le nuove generazioni;
- tale richiesta veniva raccolta dalla Diocesi di Aversa, cercando di dare continuità a quel cammino di popolo, attraverso la promozione di luoghi stabili di partecipazione, incontro e cura condivisa della vita;
- tali luoghi venivano individuati nelle comunità scolastiche del primo ciclo, quali spazi privilegiati di cittadinanza, corresponsabilità educativa e costruzione del futuro;
- in questo quadro, prendeva forma il cammino di comunità **A Piccoli Passi**, nel cui seno oggi viene promossa una formale Rete interscolastica come legame vivo tra scuola, territorio e comunità.

PREMESSO CHE

- Il cammino di comunità **"A Piccoli Passi"** (di seguito APP) non ha alcuna finalità di carattere confessionale;
- le attività della Rete si fondano sui principi della Costituzione italiana, dell'autonomia scolastica, della laicità e del pluralismo culturale e sono prive di qualsiasi scopo di lucro;
- la Diocesi di Aversa partecipa quale soggetto promotore e facilitatore dell'esperienza, offrendo un apporto organizzativo e relazionale, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e sostenendo la laicità dell'azione pubblica;
- tale ruolo può essere condiviso con altri soggetti del territorio, comprese realtà religiose o enti morali, nel rispetto del presente Accordo e dei limiti attribuiti all'Ente promotore, previa informazione alla Rete e in assenza di motivate osservazioni.

RITENUTO CHE

sussistano le condizioni indicate nelle premesse, si conviene quanto segue:

PREMESSA: NECESSITÀ E LIMITI DELLA RETE

Quadro di senso e di contesto entro cui si colloca il Protocollo di rete

In un contesto segnato da mutamenti rapidi e profondi, i soggetti con responsabilità educative sono chiamati a dotarsi di **uno sguardo consapevole sulla realtà**, attraverso **pratiche condivise di lettura del presente**, per evitare risposte educative inadeguate o fuorvianti.

Le condizioni della quotidianità risultano, infatti, sempre più determinate da dinamiche di portata globale, che mettono **in discussione i pilastri dell'ordine internazionale degli ultimi decenni: dal valore della persona, allo Stato di diritto.**

Le logiche di potenza stanno soppiantando il diritto internazionale, collocando in una posizione di particolare fragilità l'Europa, quasi isolata nella difesa dei valori democratici, dei diritti universali e del primato della persona.

Nessuna scuola può affrontare da sola la lettura e la traduzione educativa di processi di tale complessità e ampiezza, ma può operare all'interno di una **dimensione comunitaria e territoriale**, capace di fare sistema e di sostenere processi educativi più solidi e coerenti. In questo scenario, la **dimensione educativa** emerge come **uno dei principali presidi** da difendere e rafforzare.

In tale prospettiva, *A Piccoli Passi* si propone come **cornice di senso**, entro cui le scuole possano riconoscersi come entità capaci di confrontarsi con le complessità del presente, ulteriormente accentuate dalle minacce e dalle opportunità implicite nello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale.

Ma, di fronte a sfide che travalicano i confini locali e nazionali, *A Piccoli Passi* riconosce i propri limiti e la necessità di **integrarsi con soggetti che operano in una prospettiva globale**, in coerenza di valori e di orizzonte educativo. In questa direzione, **il soggetto individuato** per dare concretezza a tale integrazione è **UNICEF**, organismo internazionale di riferimento sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sulla tutela della vita in senso universalistico.

In questo spazio di **corresponsabilità educativa**, ciascuno — al di là dei ruoli e dell'età — deve sentirsi chiamato a contribuire alla costruzione di senso, di futuro e di umanità, di cui tutti avvertono oggi l'assoluta urgenza.

ART.1 - PRINCIPI ISPIRATORI E STRUTTURANTI

I seguenti Principi non configurano meri orientamenti, ma rappresentano la **base condivisa e stabile** su cui si fonda l'intero percorso.

- a. Le istituzioni scolastiche aderenti all'Accordo di rete **promuovono la propria identità di cuore delle comunità di appartenenza, laboratorio di futuro e finestra aperta sul mondo.** Esse costituiscono i luoghi in cui l'educazione si intreccia con la vita reale e con le sfide dei tempi e del territorio. In tale prospettiva, **pensano e progettano ogni passo educativo come bisognoso della partecipazione attiva degli studenti**, declinata in forme, livelli e responsabilità coerenti con l'età, il grado scolastico e i contesti di riferimento.

- b. In **APP**, la comunità scolastica si configura come lo spazio in cui **ogni persona**, al di là dell'età e dei ruoli, è promossa nella propria umanità anche attraverso la **responsabilità assunta verso gli altri e verso il futuro comune**.
L'esperienza educativa, intesa come **viva e comunitaria**, si realizza, perciò, nella forma dell'**educarsi reciprocamente al nuovo**, piuttosto che nella rigida distinzione tra educatori ed educandi.
- c. **La partecipazione e la responsabilizzazione degli studenti**, nella misura e nelle forme coerenti con l'età, **non si configurano come scelta opzionale o mera pratica didattica**; si pongono, piuttosto, come **presupposto essenziale** per la coerenza e l'efficacia delle azioni intraprese. La partecipazione degli studenti non è intesa, quindi, come adempimento formale, ma come **condizione di autenticità del processo educativo**.
- d. **"A piccoli passi"**, nella forma di un **cammino di comunità strutturato**, si offre, quindi, **come sfondo integratore del PTOF**, quale **cornice di senso** capace di accompagnare, integrare e dare coerenza alle progettualità educative e civiche già presenti, **fecondandone di nuove** nel pieno, scontato rispetto dell'autonomia di ciascuna scuola.

ART. 2 – COSTITUZIONE E DENOMINAZIONE DELLA RETE

- a. È costituita la **Rete di Scuole del I ciclo "A Piccoli Passi – Cammino di Comunità"** tra le istituzioni scolastiche aderenti, con la partecipazione della Diocesi di Aversa in qualità di Ente promotore di comunità.
- b. La **Rete non costituisce un nuovo soggetto giuridico**, ma un accordo di collaborazione tra istituzioni scolastiche autonome, ciascuna delle quali mantiene la propria responsabilità amministrativa, giuridica e contabile ai sensi del D.P.R. 275/1999.
- c. L'adesione alla Rete comporta la condivisione dei principi e delle finalità, oltre alla sottoscrizione del *Documento d'indirizzo e d'impegno*, quale riferimento per i PTOF d'Istituto, orientati a un'Offerta Formativa-quadro territoriale di area vasta omogenea.
- d. Possono aderire alla Rete ulteriori istituzioni scolastiche, che ne condividano finalità e impegni. La richiesta è indirizzata alla scuola capofila, che la trasmette all'Ente promotore e al Comitato di Indirizzo, il quale delibera entro 15 giorni dal ricevimento.
- e. La denominazione **"A Piccoli Passi – Cammino di Comunità"** è nella titolarità della Diocesi di Aversa, che ne concede l'uso alla Rete per la durata del presente Accordo. In caso di recesso della Diocesi, la Rete può continuare a utilizzare la denominazione fino alla conclusione dell'anno scolastico, salvo diverso accordo scritto.
- f. La Diocesi di Aversa mantiene il diritto di utilizzare la denominazione **"A Piccoli Passi"** per tutto quanto relativo al Cammino di Comunità, nel cui ambito la Rete opera come espressione organizzata. In caso di scioglimento della Rete, la denominazione torna nella piena ed esclusiva disponibilità della Diocesi di Aversa. La Rete e le singole scuole s'impegnano a utilizzare la denominazione in modo coerente con le finalità del presente Accordo.
- g. Il presente Accordo ha **durata triennale** a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intende automaticamente rinnovato, salvo disdetta comunicata entro la conclusione del triennio.

- h. Ciascuna istituzione scolastica aderente o l'Ente promotore possono recedere anticipatamente mediante comunicazione scritta alla scuola capofila, restando fermi gli impegni assunti fino al termine dell'anno scolastico. Il recesso non pregiudica la validità dell'Accordo tra le altre parti;
- i. Tutte le funzioni elettive previste dal presente Accordo hanno **durata triennale**.

ART. 3 – FINALITÀ E ATTIVITÀ

La Rete, aderendo al cammino di comunità "*A piccoli passi*", persegue le seguenti finalità:

- a. operare per la rigenerazione culturale, morale, educative del territorio, ponendo **al centro gli interessi dei minori** e valorizzando ogni comunità scolastica come cuore della collettività civica, come finestra aperta sul mondo, come casa del futuro;
- b. **promuovere la capacità delle nuove generazioni** di leggere il presente e partecipare ai processi educativi, culturali e civili, cioè alla costruzione del proprio futuro da protagonisti;
- c. **sviluppare pratiche di cittadinanza sovrana**, nello spirito del *Service learning*, attraverso la costruzione di comunità e la partecipazione studentesca in seno alle scuole, ma anche in ambiti civili e sociali più ampi;
- d. **promuovere la cura** della salute, dell'ambiente, della sicurezza e di tutti i beni comuni con la responsabilizzazione diretta degli studenti;
- e. **valorizzare la memoria** storica e il patrimonio culturale come "mattoni per il futuro";
- f. **realizzare tutte le azioni con logica sistemica**, ispirata ai valori costituzionali della sovranità popolare, della libertà, della giustizia, della pace e del dialogo tra i popoli, nella pratica della fratellanza universale, promuovendo sempre ogni persona, favorendo l'inclusione e contrastando le disuguaglianze;
- g. promuovere la **cooperazione territoriale, nazionale e internazionale**, attraverso partenariati educativi e scambi culturali.

ART. 4 – DIRETTRICI TEMATICHE E SCUOLE POLO

Nel rispetto dell'autonomia didattica e progettuale di ciascuna istituzione scolastica, le scuole aderenti alla Rete riconoscono alcune **direttrici tematiche comuni** come ambiti privilegiati di convergenza culturale, educativa e di impegno civico.

Tali direttrici costituiscono un riferimento condiviso per il **rafforzamento dei profili educativi d'Istituto** e per un contributo coordinato alla crescita culturale e civile del territorio, secondo modalità coerenti con i rispettivi PTOF.

Per ciascuna direttrice tematica, una o più scuole della Rete possono proporsi come **scuole polo**, assumendo compiti di promozione, coordinamento e sperimentazione, nel rispetto delle deliberazioni degli organi della Rete e senza configurare rapporti gerarchici o vincoli per le altre istituzioni aderenti.

In tale ambito, la Rete **privilegia l'organizzazione di giornate di convergenza tematiche**, promosse e curate dalle scuole polo, come occasioni di confronto, condivisione e restituzione delle esperienze, da realizzarsi in un **clima di cooperazione tra le scuole** e di apertura al territorio

ART. 5 – ENTE PROMOTORE

L'Ente Promotore partecipa al percorso della Rete come **memoria storica del cammino di comunità** e come **soggetto di supporto culturale e progettuale**, favorendo anche le relazioni con il territorio in coerenza con il proprio profilo sociale ed etico.

Esso contribuisce alla **condivisione degli orientamenti valoriali** e alla promozione delle finalità fondative della Rete (tutela della vita, pace, custodia del creato), senza esercitare funzioni di indirizzo vincolante, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche aderenti.

L'Ente Promotore può proporre iniziative, mettere a disposizione spazi, competenze ed esperienze, e partecipare ai lavori dei gruppi tematici.

Non esercita funzioni gestionali o amministrative, che restano di competenza esclusiva della scuola capofila e degli organi scolastici della Rete.

ART. 6 – SCUOLA CAPOFILA

La scuola capofila è designata dall'Assemblea dei dirigenti scolastici. La scuola capofila, in collaborazione con l'Ente Promotore, per quanto di sua competenza, assicura il coordinamento della Rete. In particolare:

- assicura il **coordinamento** amministrativo, organizzativo e gestionale;
- garantisce la convocazione e il regolare funzionamento degli **organi collegiali**;
- cura la **gestione delle risorse** e la tenuta degli atti;
- individua un **docente referente di rete**, incaricato di coordinare le attività comuni all'interno dell'organo a ciò deputato. Il suo impegno dovrà essere compatibile con le ordinarie attività didattiche, prevedendo eventuali misure di supporto organizzativo e/o riconoscimento dell'incarico.

Il Dirigente scolastico della scuola capofila, quale coordinatore della Rete, d'intesa con l'Ente promotore, esercita funzioni di rappresentanza nei rapporti esterni, garantendo l'attuazione delle deliberazioni degli organi di rete. Tali funzioni non configurano rapporti gerarchici, ma rappresentano un incarico di fiducia e responsabilità condivisa, riconosciuto dall'Assemblea.

ART. 7 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La rete si articola nei seguenti organi:

7.1 Assemblea della Rete

L'Assemblea è composta da tutti i dirigenti scolastici delle scuole aderenti, con la partecipazione dell'Ente Promotore, in qualità di facilitatore e partner istituzionale.

Competenze:

- designa la scuola capofila;
- definisce gli indirizzi generali della rete.
- approva il programma annuale delle attività e la relazione consuntiva;
- approva, con maggioranza qualificata (2/3) eventuali modifiche al presente Accordo;

L'Assemblea viene convocata almeno due volte l'anno (inizio e fine anno scolastico), su iniziativa della scuola capofila.

7.2 Comitato di Indirizzo e Coordinamento

È l'organo di direzione strategica e di attuazione operativa della Rete. È composto da almeno un dirigente scolastico; dal docente referente della scuola capofila (con funzioni di coordinatore); da un rappresentante dell'Ente Promotore; da almeno tre docenti designati dalle scuole aderenti.

Competenze:

- attua le decisioni dell'Assemblea, traducendole in programma operativo e coordina i gruppi di lavoro tematici;
- cura il monitoraggio delle attività e la rendicontazione delle azioni di rete;
- valuta e approva le proposte progettuali;
- approva l'ammissione di nuove scuole e partner;
- promuove convenzioni e collaborazioni con enti esterni;

7.3 Gruppi di lavoro tematici

Costituiti da docenti referenti e operatori designati dalle scuole aderenti, con competenze specifiche nelle aree di intervento della Rete.

Operano in rapporto con il Comitato di Indirizzo e Coordinamento

ART. 8 – PARTNER DELLA RETE

La rete può avvalersi della collaborazione di enti pubblici e privati, organizzazioni del terzo settore e soggetti della società civile che **condividano i principi del presente Accordo**. Le collaborazioni possono essere **formali** (sancite da convenzione o lettera di intenti approvata dal Comitato di Indirizzo) o **non formali** quando si tratti di collaborazioni occasionali, patrocinii o partecipazioni a singole iniziative, senza impegni vincolanti di durata. In ogni caso i partner partecipano con funzioni di supporto tecnico, educativo e comunitario, senza ruolo di governance.

ART. 9 – COLLABORAZIONE RAFFORZATA CON UNICEF

La Rete intende **sviluppare forme di collaborazione strutturata** con UNICEF, innanzitutto attraverso il raccordo con la sua rete territoriale già costituita, operando in un quadro di **complementarità di ruoli** e nel rispetto delle reciproche identità, autonomie e finalità. In particolare, la Rete promuove e sostiene la conoscenza e l'applicazione del programma **“Città amiche dei bambini e degli adolescenti”**, quale percorso di politiche locali orientato alla piena attuazione dei diritti dei minori e alla costruzione di comunità più accoglienti e partecipative, in coerenza con i principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

ART. 10 – ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI

Il presente Accordo non comporta oneri finanziari obbligatori a carico delle scuole aderenti. Eventuali attività che richiedano contributi economici saranno preventivamente approvate dall'Assemblea della Rete.

Le risorse economiche eventualmente acquisite dalla rete (finanziamenti, contributi, sponsorizzazioni) sono gestite dalla scuola capofila secondo i principi di trasparenza e rendicontazione, con relazione annuale all'Assemblea.

Ciascuna scuola mantiene piena autonomia nella gestione delle proprie risorse e nella partecipazione a bandi e progetti, anche in collaborazione con altre scuole della rete.

ART. 11 – ALLEGATI

Costituisce parte integrante del presente Accordo il **“Documento d'intenti e d'impegno”**, che sarà aggiornato annualmente.

ART. 12 – CLAUSOLE FINALI

Le attività della Rete sono svolte nel rispetto della normativa vigente in materia di **trasparenza amministrativa e protezione dei dati personali** (Reg. UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii). Ciascuna istituzione scolastica aderente resta **titolare autonomo del trattamento** dei dati relativi a studenti, famiglie e personale ed è responsabile dell'adozione, a monte, di tutte le misure di tutela della privacy previste dalla normativa vigente, presupposto necessario per la partecipazione alle attività comuni di rete. Per le attività comuni coordinate dalla scuola capofila, quest'ultima assume il ruolo di **contitolare del trattamento**, nel rispetto delle competenze e responsabilità previste dalla normativa. Sono garantiti i diritti degli interessati secondo le modalità previste dalla legge.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Accordo, si fa riferimento: alla normativa vigente in materia di autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999 e ss.mm.ii.); al Codice Civile e ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano; alle convenzioni internazionali richiamate in premessa.

In caso di contrasto tra disposizioni del presente Accordo e sopravvenute **norme imperative**, queste ultime prevalgono, con conseguente adeguamento automatico delle clausole interessate. Eventuali controversie sono risolte prioritariamente in sede di **Comitato di Indirizzo**; in mancanza di accordo, si ricorre a procedure conciliative.

Art. 13 – SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo è sottoscritto dai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche aderenti e dai legali rappresentanti degli altri soggetti firmatari. **Esso acquista efficacia dalla data della riunione costitutiva della Rete**, come da verbale allegato, **ferma restando la possibilità di sottoscrizione in momenti successivi** da parte dei Dirigenti scolastici di altre scuole aderenti.

Con la partecipazione di:

Diocesi di Aversa, ente promotore della Rete, rappresentata da S.E. il vescovo mons. Angelo Spinillo


Aversa - 08.01.2026


Per adesione piena e consapevole al presente Protocollo di rete, sottoscrivono i seguenti Dirigenti Scolastici:

DOCUMENTO D'INDIRIZZO E D'IMPEGNO

(allegato all'Accordo di Rete del 08.01 2026)

DAL RICONOSCIMENTO DI SÉ, ALLA RESPONSABILITÀ VERSO UN NOI SEMPRE PIÙ GRANDE

Il cammino di comunità “A Piccoli Passi” sfondo integratore dell’Offerta Formativa

Premessa

*Educarsi al valore della persona (nella sua crescita emotiva, relazionale, cognitiva e civile);
costruire comunità; rigenerare la democrazia*

Il Cammino “**A Piccoli Passi**” si fonda sulla scelta di affrontare le **sfide del tempo presente** a partire dai territori, ponendo **al centro le comunità scolastiche** che li abitano. L'autonomia scolastica e il suo radicamento locale consentono, infatti, di leggere i bisogni reali dei bambini e dei ragazzi e di costruire risposte concrete, assumendo **con loro** responsabilità condivise verso la vita della comunità.

In questa prospettiva, **l'impronta del Cammino di comunità A Piccoli Passi** — maturato nel tempo come esperienza condivisa tra scuole, studenti, famiglie, territorio e fondato sulla **corresponsabilità educativa tra le generazioni** — può essere assunta come **sfondo Integratore dell’Offerta Formativa locale e territoriale**.

Le comunità scolastiche, soprattutto quelle del I ciclo, costituiscono, infatti, un insostituibile **spazio sociale generativo**, capace di avviare o ricostruire legami, contrastare l'isolamento e dare forma a un **senso di appartenenza comune**, accompagnando il **percorso di crescita personale: dal riconoscimento di sé** (cominciando a dare un nome alle emozioni), **fino alla responsabilità verso un “NOI sempre più grande”**.

In questo cammino, si promuove la costruzione della comunità e la rigenerazione della democrazia, attraverso **forme concrete di partecipazione, sia diretta sia rappresentativa**.

Lo Sfondo Integratore orienta così il curriculum, le metodologie didattiche e le pratiche di **partecipazione studentesca**, individuata come **momento portante, in cui si realizza la corresponsabilità tra generazioni nell’educarsi reciprocamente al nuovo**.

1. Partecipazione studentesca

Premessa, forme e articolazione

La **partecipazione studentesca**, quindi, nelle varie forme possibili, costituisce la prima **condizione necessaria e ineludibile per la costruzione di relazioni educative adeguate alla contemporaneità**. Bambini e ragazzi crescono, infatti, in contesti sociali, digitali e relazionali nei quali, già da piccoli, si percepiscono come protagonisti nella produzione di contenuti multimediali e nella condivisione di esperienze senza confini geografici.

In questo quadro, relazioni educative unidirezionali di tipo gerarchico difficilmente possono da loro essere riconosciute come legittime e, nel caso, vengono automaticamente aggirate, con lo spostamento verso dimensioni culturali loro proprie e pratiche comuni, di fatto, inaccessibili agli adulti.

Un'alleanza intergenerazionale, perciò, appare oggi condizione imprescindibile per costruire **relazioni educative autentiche ed efficaci** e la **partecipazione studentesca** è la via e la sfida. Essa impegna gli studenti come **soggetti corresponsabili della vita della scuola** e li avvia alla pratica della democrazia prima a livello scolastico, poi esercitando la cittadinanza a livello locale e territoriale, in dialogo con le Amministrazioni locali, soprattutto in merito alla cura dei beni comuni.

Nel quadro di “**A Piccoli Passi – Cammino di Comunità**”, in sintesi, la **partecipazione studentesca** è riconosciuta come **principio fondativo dell'azione educativa** e come **leva essenziale per la stessa rigenerazione delle comunità**.

a. Partecipazione rappresentativa

Attraverso processi elettivi e organismi rappresentativi

L'esercizio della **democrazia rappresentativa** coinvolge le studentesse e gli studenti **dalla terza classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria di primo grado**, a partire dalle **assemblee di classe**, intese come esperienza ordinaria di vita di relazione autogestita ma disciplinata, nella quale si apprendono il confronto, l'assunzione di responsabilità e la rappresentanza.

Dalle assemblee di classe derivano **rappresentanze elette** (due rappresentanti per classe), che compongono il **Parlamento Studentesco d'Istituto**, articolato in forma bicamerale:

- **Camera delle Comunità**, per la scuola primaria;
- **Camera delle Rappresentanze**, per la scuola secondaria di primo grado.

Proprio nel Parlamento d'Istituto, gli studenti si riconoscono come **comunità unitaria**, e si proiettano verso una **funzione di rappresentanza civica dell'intera popolazione 0-14 anni**. Essi, infatti, nella dimensione della rappresentanza, si riscoprono come espressione organizzata, continuativa e democraticamente legittimata delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che vivono il territorio attraverso la scuola.

I Parlamenti Studenteschi d'Istituto trovano **sintesi e ampliamento nel Parlamento Studentesco Territoriale**, quale luogo di coordinamento, confronto e interlocuzione con le comunità locali e le istituzioni del territorio.

Tutti gli organi di partecipazione rappresentativa sono fondati su **base elettiva**, ma prevedono, a integrazione, la presenza di **componenti non elettive con funzione qualificante**, in particolare:

- *voci delle culture*, a garanzia del dialogo interculturale;
- *studenti individuati per specifiche capacità* relazionali, organizzative e per competenze di cittadinanza, a sostegno del valore educativo e del buon funzionamento degli organi.

b. Partecipazione diretta per tutti

Come pratica quotidiana nelle classi

Accanto alla partecipazione rappresentativa, viene organizzata e riconosciuta una **partecipazione non rappresentativa**, diretta, diffusa e universale, che coinvolge tutti gli studenti.

Nel I ciclo di istruzione, tale partecipazione costituisce la **dimensione primaria e quotidiana dell'esercizio della cittadinanza**, fondata sull'assunzione condivisa di responsabilità concrete

da parte di tutti, senza delega, soprattutto all'interno delle classi ove si costituiscono dispositivi di partecipazione diretta e di corresponsabilità, che coinvolgono progressivamente tutti gli studenti.

È **cittadinanza vissuta**, non simulazione didattica. Si realizza attraverso **compiti di realtà, responsabilità concrete e relazioni autentiche con i contesti di vita**. È anche **servizio alla comunità (Service learning)**. L'apprendimento disciplinare e trasversale si intreccia con l'assunzione di **responsabilità civiche reali**.

L'Educazione civica è così, davvero, **asse trasversale del progetto educativo**, che impegna tutte le discipline e si fonda su esperienze reali, proporzionate all'età degli studenti, mediate dalla comunità scolastica e orientate alla rigenerazione delle comunità civiche.

La **classe** è vissuta come **unità primaria di vita comunitaria** e come spazio educativo fondamentale per l'esercizio della partecipazione diretta. Attraverso forme di **organizzazione autonoma a livello di classe (NAC: Nuclei per l'Autonomia della Classe)**, tutti gli studenti partecipano alla gestione condivisa della vita comune, nell'ambito delle finalità educative della scuola e sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica.

La **partecipazione diretta** si realizza in continuità tra scuola e territorio, attraverso concrete e non occasionali **relazioni con le comunità (a partire dalle famiglie stesse) e le istituzioni locali**. Si esercita in particolare:

1. nella **cura dei beni comuni e dell'ambiente**;
2. nella **promozione della salute come bene collettivo**, con particolare riferimento ai fattori ambientali (sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 30-01-2025);
3. nella **costruzione di condizioni di sicurezza e prevenzione dei rischi**.

I minori al centro della vita delle comunità ci dicono che **la rigenerazione delle comunità è possibile passando attraverso l'assunzione, reale e non simbolica, di responsabilità da parte delle nuove generazioni**, già nel presente e non solo in proiezione futura.

2. Direttrici di convergenza

Campi d'impegno culturale, educativo e civile condiviso tra le autonomie scolastiche

Le scuole aderenti, nella propria autonomia didattica e progettuale, riconoscono alcune **direttrici tematiche comuni** quali **ambiti privilegiati di convergenza culturale, educativa e d'impegno civico**, in grado di potenziare il proprio profilo educativo, anche come obiettivo contributo alla crescita del territorio.

Tali direttrici costituiscono, quindi, l'orizzonte condiviso, entro cui le comunità scolastiche scelgono di dialogare, cooperare e progettare, secondo modalità e tempi coerenti con il proprio contesto. I temi da tempo praticati:

- a. **Dialogo tra culture nella convivialità delle differenze.**
Per la pace tra i popoli e il disarmo degli Stati. Per custodire la vita come valore assoluto.
- b. **Fare memoria** condivisa, per leggere il presente e guardare consapevolmente al futuro, individuando testimoni di verità e momenti topici della storia.
- c. **Informazione e comunicazione responsabile.**
 - Informarsi in modo organizzato, critico e consapevole, per comprendere la realtà sempre cercando la verità.
 - Comunicare responsabilmente per costruire partecipazione e cittadinanza sovrana.

d. **Fratellanza e legami di comunità.**

- Riconoscere ogni persona come parte di una comune umanità, nella parità di dignità e di diritti, generando legami solidali.
- Valorizzare il dialogo tra religioni e culture, oltre alle testimonianze laiche che contrastano odio e indifferenza.

e. **Tutela della salute e difesa della vita di fronte ai rischi ambientali.**

- Educarsi alla tutela della salute e della vita come diritti fondamentali, nella consapevolezza degli obblighi delle istituzioni a garantire protezione dai rischi ambientali (*Sentenza CEDU 30.01.2025*).
- Coltivare responsabilità e partecipazione nella cura degli ambienti di vita.

Queste direttrici non definiscono contenuti prescrittivi, ma **campi di responsabilità condivisa**, entro i quali si sviluppano percorsi educativi capaci di connettere scuola, territorio e futuro.

3. Declinazione dello Sfondo Integratore per ordini di scuola

Lo Sfondo Integratore, come cornice culturale ed educativa, tiene insieme il cammino della comunità scolastica: **non una somma di attività, ma un orizzonte di senso**, che accompagna bambini e ragazzi nella scoperta e costruzione di sé e delle comunità di appartenenza, fino alla partecipazione responsabile alla vita democratica locale e territoriale, attraverso un percorso educativo **progressivo e coerente**,

Nel quadro di *“A Piccoli Passi – Cammino di Comunità”*, **lo Sfondo Integratore orienta in modo unitario scelte educative e forme di partecipazione**, declinandosi nei tre ordini scolastici.

a. Scuola dell’Infanzia

Dare un nome alle emozioni, riconoscerle in sé e negli altri

Nella scuola dell’infanzia l’azione educativa è orientata alla **consapevolezza emotiva** come fondamento della relazione e della convivenza.

In particolare, la scuola promuove:

- il riconoscimento e la denominazione delle emozioni fondamentali;
- la capacità di ascoltare il proprio sentire e riconoscerlo in quello degli altri;
- le prime forme di empatia, rispetto e cura reciproca;
- la costruzione di un clima affettivo sicuro, che consenta al bambino di esprimersi senza paura.

Il linguaggio emotivo diventa così la **prima grammatica della comunità**, su cui si fonda ogni successivo apprendimento sociale, la crescita come persona, la possibilità di costruire comunità.

b. Scuola Primaria

Costruire comunità

Nella scuola primaria gli alunni sono guidati a riconoscere il bisogno di **essere comunità** e a costruirla come **protagonisti attivi**, a partire dalla comunità-classe, **vissuta come esperienza concreta di crescita**, più che come insieme di regole.

Il percorso educativo favorisce la cooperazione con il superamento dell’isolamento dell’io e

l'assunzione di responsabilità attraverso forme concrete di partecipazione.

Anno dopo anno, la vita della classe è orientata da **idee-guida condivise**, da far vivere per iniziativa degli studenti, con loro consapevole assunzione di responsabilità:

- primo biennio: *alla ricerca di un nostro NOI*;
- classe terza: *mai nessuno sia lasciato solo*;
- classe quarta: *i nostri primi passi insieme, tra gli altri*;
- classe quinta: *dove orientare il nostro cammino?*

Il percorso viene autovalutato collettivamente in assemblee mensili

c. Scuola Secondaria di primo grado

Identità, responsabilità e apertura alla città

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti sono accompagnati nella costruzione dell'identità personale e nell'assunzione progressiva di responsabilità verso gli altri e verso il contesto di vita.

La comunità scolastica è spazio di parola, confronto e scelta, in cui ragazze e ragazzi sperimentano forme reali di partecipazione, rappresentanza e corresponsabilità, misurandosi con le conseguenze delle proprie azioni. **Progressivamente**, così, gli studenti si sentono chiamati **alla responsabilità verso la città**, intesa come spazio di vita comune, perché sia centrata sul valore della vita e, innanzitutto, di chi alla vita si affaccia. Le forme di questa apertura collettiva, allo stato delle cose, è costituita da:

- Parlamenti come rappresentanti dell'intera popolazione 0-14 anni;
- Classi come sentinelle civiche.

In questo modo, lo Sfondo Integratore non resta un principio astratto, ma diventa **esperienza educativa vissuta**, che accompagna la crescita personale e civica degli studenti lungo tutto il loro percorso scolastico.

.